

Innovazione. Anche un e-book per raccontare l'integrazione

PAOLO FERRARIO
 MILANO

Un libro elettronico per raccontare l'amicizia "speciale" con Flavio C., uno scolaro affetto da una grave forma di autismo. L'hanno scritto gli alunni della scuola elementare di Scafati (Salerno) ed è tra i venti progetti finalisti della 14esima edizione di "Smart education & Technology days", promossa da oggi e per tre giorni alla Città della Scienza di Napoli, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Fino a sabato, docenti, studenti, istituzioni e aziende si confronteranno sulle buone pratiche della didattica innovativa che fa largo utilizzo delle nuove tecnologie. All'edizione dello scorso anno presero parte oltre 15mila visitatori, di cui 10mila insegnanti dalle elementari alle superiori. Quattro i filoni su cui le scuole sono state chiamate a lavorare: Piano Nazionale scuola digitale, prevenzione e salute, la scuola fondata sul lavoro e la scuola presidio di civiltà. Una selezione di ven-

ti progetti è stata scelta tra i finalisti da presentare alla tre giorni napoletana. Oltre all'e-book "Mille e più colori: il mio amico speciale" dei bambini di Scafati, è stato scelto anche il progetto contro bullismo e cyberbullismo degli studenti della media "V. da Feltre - N. Zingarelli" di Foggia, che hanno realizzato uno

Da oggi alla Città della Scienza di Napoli, la tre giorni di Smart education. Venti i progetti premiati

spot e poesie sul tema, aderendo al piano sull'uso consapevole dei social network di Moige e Samsung, con il patrocinio della Polizia di Stato. Utilizzando il kit distribuito in oltre duemila scuole italiane, i ragazzi hanno realizzato il video "Ferma il cyberbullo". Di barriere architettoniche, infine, si so-

no occupati gli alunni dell'istituto tecnico per geometri "Della Corte-Vanvitelli" di Cava dei Tirreni, che, in rete con i colleghi dell'Istituto "Galilei" di Salerno, hanno studiato un progetto per abbattere gli ostacoli urbani in via Grotta Petina, a Ravello, caratteristico borgo della Costiera amalfitana, rendendola accessibile anche ai disabili. La difficoltà maggiore, spiegano i ragazzi, è stata «proporre una progettualità di sviluppo senza compromettere il paesaggio», inserito tra i patrimoni dell'Unesco. A Smart education si parlerà, infine, anche dell'utilizzo della stampante 3D nella scuola dell'infanzia, con due workshop organizzati dall'Indire, l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa. A Napoli sarà presente anche l'Unità eTwinning, che illustrerà i gemellaggi elettronici tra le scuole. Dal 2005, alla rete che permette di sperimentare nuove pratiche didattiche, si sono iscritti 43mila insegnanti con più di 14mila progetti realizzati in 12mila scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

